

fini che ci vengono dall'estero, e di minore i panni grossolani che si fabbricano anche nel paese, onde, mediante la concorrenza, migliorarne la fabbricazione.

Questo sistema si seguì durante quattro anni, e poi si dovette ritornare all'antico sistema, e questo non solo per le doglianze che gli ufficiali delle dogane facevano per la difficoltà somma che si aveva nell'applicazione di essa tariffa (chè questa non sarebbe stata una ragione sufficiente), ma specialmente per le doglianze degli stessi negozianti, i quali osservavano che appunto la differenza di valutazione faceva sì che un negoziante onesto, che consegnava il valore reale, pagava un dazio forte, mentre il negoziante che consegnava un valore minore pagava meno, e quindi poteva fare una concorrenza nocivolissima ai più onesti suoi colleghi.

Egli è vero che l'amministrazione in queste cose ha il diritto di prevenzione, ma questo diritto non lo può certamente far valere se non quando vi sia una differenza enorme, poichè ogniquivolta questa differenza non sia veramente straordinaria, siccome gli tocca di pagare il valore della merce con un aumento non so se sia di 5 o 6 per cento sul prezzo della materia dichiarata, non se ne può che raramente effettuare lo smercio senza perdita. In quanto poi al rivenderla all'asta, naturalmente quelli che lavorano in una materia non vogliono andare a comprare all'asta una mercanzia che sia posta in vendita a danno di un loro collega. Io ridico quindi che se un principio di diritto eccezionale pare razionale, nell'applicazione egli soffre delle grandissime difficoltà; dirò di più che se io presi norma da quanto l'onorevole relatore della Commissione ha detto, stabilendosi un diritto del 10 per cento si verrebbe in certi articoli ad aggravarli di più di quello che lo siano attualmente.

Io credo in conseguenza che il mio principio è più conforme alla tariffa attuale, e qui converrà che la Camera si addentri assai più in cotesta questione, trattandosi di cambiare per via di incidenti un sistema che, almeno in parte, non fu dal paese trovato pieno di inconvenienti.

Io termino insistendo sul mio emendamento.

VALERIO L. La discussione che ha luogo in questo momento prova la verità delle osservazioni dell' deputato Josti, cioè che sia cosa pericolosa il venire per via di incidenti a trattare una questione di tariffa daziaria; tuttavia non è men vero che è urgente il prendere una decisione su questo punto, poichè si avvicina l'epoca in cui la legge daziaria deve essere attuata; onde io mi accosto, fra i due emendamenti che furono presentati, a quello del signor Revel, come quello appunto che reca il minor cambiamento possibile nella tariffa daziaria medesima. Io credo che la nostra tariffa daziaria, non solamente nelle sue classificazioni, ma anche nei suoi modi di operare, abbisogni di gravi mutamenti; ma non posso accondiscendere alle ragioni di coloro che vorrebbero, in occasione di un emendamento improvvisato per la legge accessoria, venir a fare questi gravi mutamenti per un articolo solo in questa tariffa daziaria medesima. Inoltre parmi che l'emendamento dell'onorevole deputato Revel riduca di qualche cosa di più il dazio d'entrata dei pesi medesimi.

Per questi due motivi io appoggio l'emendamento del deputato Revel.

MELLIANA. Io appoggio la prima parte dell'emendamento dell'onorevole deputato Revel, perchè credo che porti maggior riduzione; in secondo luogo parmi che, trattandosi di una legge temporanea che tocca il sistema generale, per ora, della nostra tariffa, non convenga introdurre questi mutamenti.

Aderisco poi alla seconda parte dell'emendamento Cadorna

Carlo, cioè quella di estendere questa riduzione a tutto l'anno 1850, come aderisco a quella dove si dice di prendere delle misure onde non s'introducano nello Stato dei pesi i quali non siano consentanei a quelli stabilito nello Stato; quindi io proporrei che di due emendamenti se ne facesse un solo, prendendo la prima parte dell'emendamento Revel e le ultime due dell'emendamento Cadorna.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato D'Aviernoz.

D'AVIERNOZ. Messieurs, il me semble que les difficultés de se procurer les poids et mesures sont beaucoup moins grandes qu'on ne le pense. Je sais que dans mon pays la plupart des propriétaires, soit grands, soit petits, en sont déjà pourvus. Je ne crois pas au reste qu'il y en ait besoin d'une quantité aussi grande qu'on se l'imagine. Je crois en revanche que l'on n'a pas attaché assez d'importance au résultat d'un abaissement quelconque sur les droits d'entrée. Sans être un financier ou un économiste capable de discuter avec les honorables orateurs qui ont parlé jusqu'à présent, je puis affirmer néanmoins que de toutes les lois celles qui regardent les douanes ont le plus besoin d'être étudiées dans leur ensemble avant d'être modifiées. Il est impossible d'y introduire aucune modification à propos d'une loi sur les poids et mesures. Par conséquent je propose tout simplement de voter sur le projet de loi en question, en écartant pour le moment actuel tous les amendements, sauf à retoucher plus tard et d'une manière expresse les lois des douanes si le besoin s'en fait sentir.

PRESIDENTE. La Camera ha inteso che il deputato D'Aviernoz propone la sospensione di tutti gli emendamenti.

JOSTI. Io credo di insistere rifiutando tutti gli emendamenti, e di votare la nostra legge transitoria, salvo a ritornare su di questi in un'apposita legge.

Non mi spaventano le ragioni che i fabbricanti nostri possono sospendere i loro lavori, e che quindi il paese possa trovarsi esposto al pericolo di mancare delle nuove misure, oppure alla discrezione dei possessori delle medesime. Perchè, una delle due, o passa la legge transitoria, e tutto questo grande affare si riduce al metro per il 1° gennaio; ora, domando, chi dubita che il nostro paese manchi di metri, chi sospetta di monopolio per la misura del metro? Le altre misure non debbono essere cambiate che a marzo e settembre, ed io domando se in questo tempo noi non abbiamo campo a studiare questa questione tanto complicata che ha dato luogo a diversi pareri. Il Ministero avrà campo a procurarsi tutte le informazioni necessarie, e noi potremo venire in cognizione di tutti i rapporti che avrà questo cambiamento daziario coi redditi dello Stato, coll'economia e coll'industria del paese, e non può essere poi che un affare di tre o quattro giorni per studiare queste cose; io per me dichiaro che sono affatto vergine in questa materia, poichè non mi aspettava di essere trascinato in una questione di riforma daziaria trattandosi di una questione di riforma di pesi.

Ora, se adunque non vi è alcun incaglio (giacchè prego la Camera di riflettere che, ove passi la legge transitoria, non trattandosi che del metro, egli è certo che prima del prossimo gennaio vi saranno metri per tutti coloro che ne domandino, e, quando fosse rifiutata la legge transitoria, in 24 ore noi possiamo votare anche un'altra legge di riforma daziaria), io mi credo in dovere di insistere perchè la Camera voglia staccare l'emendamento del deputato Cavour dalla presente legge in votazione, rimandando agli uffizi, se così crede, perchè venga debitamente studiata sotto tutti i suoi rapporti per farne parte di un'apposita legge, ove sia d'uopo, previo il consiglio del signor ministro.